

25 dicembre

NATALE DEL SIGNORE

Ufficio delle Letture



Per un'antichissima tradizione che risale agli albori della Chiesa di Roma, i cristiani celebrano il mistero del Natale del Signore nel cuore della notte, ricordando il silenzio che tutto avvolgeva quando discese la Parola divina e la luce brillò davanti ai pastori i quali, mentre erano in veglia, accolsero il lieto annuncio della nascita del Salvatore.

Anche noi, in questa notte santa, siamo riuniti per celebrare il mistero del Natale: mistero della Luce che brilla nelle tenebre, della Parola fatta carne, del Pane disceso dal cielo.

Prima della celebrazione della Messa, reciteremo insieme l'ufficio delle letture. Questa preghiera, di norma riservata ai sacerdoti, ha lo scopo di proporre al popolo di Dio una meditazione più sostanziosa della Sacra Scrittura e le migliori pagine degli autori spirituali.

Nelle viglie delle principali festività dell'anno, specialmente per il Santo Natale, è tradizione recitare l'ufficio non di primo mattino, ma alla notte. Infatti i Padri e gli autori spirituali spessissimo hanno esortato i fedeli alla preghiera notturna, con la quale si esprime e si incita all'attesa del Signore che ritornerà.

Terminato l'Ufficio delle Letture, prima di cantare, come gli angeli nella notte santa, la gloria di Dio nei cieli e la pace agli uomini sulla terra, sarà proclamato l'annuncio della nascita del Signore nella pienezza dei tempi con l'antico testo della «Kalenda».

Questo annuncio ci ricorderà che Cristo, Redentore dell'uomo, è il centro del cosmo e della storia.

(ci si alza)

INVITATORIO

SAC: Signore, apri le mie labbra *(ci si segna)*

Ass: e la mia bocca proclami la tua lode.

(si resta in piedi per tutto il salmo invitatorio e l'inno)

Antifona

LETT: Venite adoriamo il Signore, che è nato per noi.

Ass: Venite adoriamo il Signore, che è nato per noi.

SALMO 99

Un lettore legge il salmo invitatorio.

Quando è indicato l'assemblea ripete l'antifona.

LETT: Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Ass: Venite adoriamo il Signore, che è nato per noi.

LETT: Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Ass: Venite adoriamo il Signore, che è nato per noi.

LETT: Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;

Ass: Venite adoriamo il Signore, che è nato per noi.

LETT: poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

Ass: Venite adoriamo il Signore, che è nato per noi.

LETT: Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen

Ass: Venite adoriamo il Signore, che è nato per noi.

*(L'Inno e i successivi salmi sono a cori alterni:
il clero forma il primo coro, l'assemblea il secondo,
le sue parti sono contraddistinte dal neretto)*

INNO

Fiorì il germoglio di lesse,
l'albero della vita
ha donato il suo frutto.

**Maria, figlia di Sion,
feconda e sempre vergine,
partorisce il Signore.**

Nell'ombra del presepe,
giace povero ed umile
il creatore del mondo.

**Il Dio che dal Sinai
promulgò i suoi decreti,
obbedisce alla legge.**

Sorge una nuova luce
nella notte del mondo:
adoriamo il Signore!

**A te sia gloria, Cristo,
con il Padre e lo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.**

(ci si siede)

1 Ant. Mi ha detto il Signore:
Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.

SALMO 2

Perché le genti congiurano *
perché invano cospirano i popoli?

**Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:**

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

**Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.**

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

**Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.**

Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

**E ora, sovrani, siate saggi *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;**

**che non si sdegni *
e voi perdiate la via.**

Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

**Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.**

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen

**1 Ant. Mi ha detto il Signore:
Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.**

2 Ant. Come uno sposo
il Signore esce dalla stanza nuziale.

SALMO 18 A

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
**Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.**

Non è linguaggio e non sono parole *
di cui non si oda il suono.
**Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.**

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

**Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore.**

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
**Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen**

**2 Ant. Come uno sposo
il Signore esce dalla stanza nuziale.**

3 Ant. Sulle tue labbra è diffusa la grazia,
Dio ti ha benedetto per sempre.

SALMO 44

Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *
La mia lingua è stilo di scribe veloce.

**Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre.**

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

**La tua destra ti mostri prodigi: †
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
sotto di te cadono i popoli.**

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

**Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.**

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
**Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir.**

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
**al re piacerà la tua bellezza. *
Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.**

Da Tiro vengono portando doni, *
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

**La figlia del re è tutta splendore, *
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.**

E' presentata al re in preziosi ricami; *
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
**guidate in gioia ed esultanza, *
entrano insieme nel palazzo regale.**

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
li farai capi di tutta la terra.

**Farò ricordare il tuo nome *
per tutte le generazioni,
e i popoli ti loderanno *
in eterno, per sempre.**

**Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.**

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen

**3 Ant. Sulle tue labbra è diffusa la grazia,
Dio ti ha benedetto per sempre.**

Versetto

SAC: Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia,

Ass: è venuto ad abitare in mezzo a noi, alleluia.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

(Is 11, 1-10)

Un germoglio spunterà dal tronco di lesse, un virgulto
germoglierà dalle sue radici.

Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sa-
pienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortalez-
za, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Si compiacerà del timore del Signore.

Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà
decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i
poveri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del
paese.

La sua parola sarà una verga che percuoterà il
violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi
fianchi la fedeltà.

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si
sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pas-
coleranno insieme e un fanciullo li guiderà.

La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraie-
ranno insieme i loro piccoli.

Il leone si ciberà di paglia, come il bue.

Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bam-
bino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi.

Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in
tutto il mio santo monte, perché la saggezza del
Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il
mare.

In quel giorno la radice di lesse si leverà a vessillo per i
popoli le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora
sarà gloriosa.

Responsorio

LETT: Oggi il Re del cielo nasce per noi
da una vergine per ricondurre
l'uomo perduto al regno dei cieli: *

**Ass: Gode la schiera degli angeli,
perché si è manifestata agli uomini
la salvezza eterna.**

LETT: Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini, che egli ama.

**Ass: Gode la schiera degli angeli,
perché si è manifestata agli uomini
la salvezza eterna.**

Seconda Lettura

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa

(Disc. 1 per il Natale, 1-3; Pl 54, 190-193)

Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: ralleghia-
moci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui
nasce la vita, una vita che distrugge la paura della
morte e dona la gioia delle promesse eterne.

Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della
gioia è comune a tutti perché il nostro Signore,
vincitore del peccato e della morte, non avendo
trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la
liberazione di tutti.

Esulti il santo, perché si avvicina al premio; gioisca il
peccatore, perché gli è offerto il perdono; riprenda
coraggio il pagano, perché è chiamato alla vita.

Il Figlio di Dio infatti, giunta la pienezza dei tempi che
l'impenetrabile disegno divino aveva disposto,
volendo riconciliare con il suo Creatore la natura
umana, l'assunse lui stesso in modo che il diavolo,
apportatore della morte, fosse vinto da quella stessa
natura che prima lui aveva reso schiava.

Così alla nascita del Signore gli angeli cantano
esultanti: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in
terra agli uomini che egli ama». Essi vedono che la
celeste Gerusalemme è formata da tutti i popoli del
mondo. Di questa opera ineffabile dell'amore divino,
di cui tanto gioiscono gli angeli nella loro altezza,
quanto non deve rallegrarsi l'umanità nella sua
misericordia!

O carissimi, rendiamo grazie a Dio Padre per mezzo
del suo Figlio nello Spirito Santo, perché nella infinita
misericordia, con cui ci ha amati, ha avuto pietà di
noi, «e, mentre eravamo morti per i nostri peccati, ci
ha fatti rivivere con Cristo» perché fossimo in lui
creatura nuova, nuova opera delle sue mani.

Deponiamo dunque «l'uomo vecchio con la condotta
di prima» e, poiché siamo partecipi della generazione
di Cristo, rinunziamo alle opere della carne.

Riconosci, cristiano, la tua dignità e, reso partecipe
della natura divina, non voler tornare all'abiezione di
un tempo con una condotta indegna. Ricordati chi è il
tuo Capo e di quale Corpo sei membro. Ricordati
che, strappato al potere delle tenebre, sei stato
trasferito nella luce del Regno di Dio. Con il
sacramento del battesimo sei diventato tempio dello
Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così
illustre con un comportamento riprovevole e non
sottometterti di nuovo alla schiavitù del demonio.
Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il
sangue di Cristo.

Responsorio

LETT: Oggi la pace vera scende per noi dal cielo; *

Ass: oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.

LETT: Risplende per noi il giorno
di una nuova redenzione,
giorno preparato da secoli, gioia senza fine.

Ass: Oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.

*(ci si alza e si canta a cori alterni l'inno Te Deum.
Tale inno si canta sempre al termine dell'ufficio delle
letture delle solennità e delle feste)*

Inno TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

**A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.**

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

**le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.**

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

**Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.**

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

**Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.**

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

**Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.**

Orazione

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Benediciamo il Signore
Rendiamo grazie a Dio.

(ci si siede)

Prima dell'inizio della Messa un lettore legge la

KALENDA

(annuncio della nascita di Cristo, tratto dal martirologio Romano ricapitolazione dell'attesa universale del giorno del compimento dell'Avvento del Signore).

25 dicembre. Luna ventinovesima.

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo, quando in principio Dio aveva creato il cielo e la terra e aveva fatto l'uomo a sua immagine;

e molti secoli da quando, dopo il diluvio, l'Altissimo aveva fatto risplendere l'arcobaleno, segno di alleanza e di pace;

ventuno secoli dopo la partenza da Ur dei Caldei di Abramo, nostro padre nella fede;

tredecim secoli dopo l'uscita di Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè;

circa mille anni dopo l'unzione di Davide quale re di Israele;

nella sessantacinquesima settimana, secondo la profezia di Daniele;

all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;

nell'anno 752 dalla fondazione di Roma;

nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto;

quando in tutto il mondo regnava la pace,

Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua venuta, essendo stato concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, Dio fatto uomo:

è la natività di nostro Signore Gesù Cristo secondo la natura umana.

Venite, Adoriamo!